

Catania, la parola alle associazioni

di Maria Gabriella Leonardi

sul campo

«Con i nostri incontri si vuole offrire la possibilità di prendere coscienza del momento in cui si vive - ha detto l'arcivescovo, Salvatore Gristina -. Occorre approfittare del referendum per capire che dobbiamo essere al servizio della vita». Dopo il forum che si tiene oggi, la Chiesa di Catania lascerà ai laici l'iniziativa. E in vista del referendum piovono numerosi i programmi delle iniziative

Ognuno impegnato per parlare di bioetica a quanta più gente possibile. È il passaparola che si sono scambiate associazioni, organizzazioni, movimenti e parrocchie che stanno organizzando in questo periodo incontri pubblici a Catania. Dopo quello che si tiene oggi, proprio nel giorno dedicato alle donne, la Chiesa di Catania di fatto lascerà ai laici l'iniziativa. E in vista del referendum sulla legge 40 piovono numerosi i programmi delle iniziative. «L'arcidiocesi ha promosso un incontro rivolto ai laici - ha spiegato don Salvatore Ali, delegato dell'Ufficio per la pastorale della famiglia -, lo abbiamo organizzato insieme ai cooperatori salesiani e all'associazione "Città solidale". L'incontro di questa mattina in Seminario è invece rivolto ai sacerdoti. Da questi due appuntamenti ne scaturiranno altri, a livello locale. Il nostro Ufficio è a disposizione delle parrocchie per approfondimenti». «Con questi incontri si vuole offrire la possibilità di prendere coscienza del momento in cui si vive - ha affermato l'arcivescovo, Salvatore Gristina -.

Occorre approfittare del referendum per capire che dobbiamo essere al servizio della vita. La legge attuale non sarà perfetta, ma la Corte costituzionale ha riconosciuto l'esigenza di averne una, non ammettendo il referendum che la abrogava in toto. Dunque, lasciamola e lavoriamo perché possa essere migliorata». Un altro momento forte si è tenuto nel Catanese, a Paternò, domenica scorsa. Il Movimento per la vita ha organizzato una serata per parlare, attraverso momenti di spettacolo e riflessione, del servizio alla vita e in particolare di affidamento familiare. Di Paternò è anche il diacono permanente Giuseppe Patané, collaboratore dell'Ufficio per la famiglia nonché papà di cinque bambini. Patané ha fondato l'associazione «Famiglie di Terra Santa» che raccoglie i giovani nuclei e a una ventina di volontari. Insieme hanno ristrutturato, a spese loro, un palazzo dove accolgono famiglie in difficoltà e ragazze madri. Un modo concreto per testimoniare agli altri il valore della famiglia. Intanto sta per nascere anche in Sicilia un comitato «Scienza & Vita» sul modello di quello nazionale. Sarà

innanzitutto composto dai componenti del Forum delle famiglie che ne sarà anche referente», svela Umberto Lenzi, catanese e presidente regionale della federazione Movimenti per la vita e Centri di accoglienza alla vita, che ha aggiunto: «Non dobbiamo correre il rischio di raggiungere il quorum ai referendum: il non andare a votare è un atteggiamento legittimo, non è una fuga e lo stesso comitato scienza e vita ha indicato la strada dell'astensione». A Catania si parlerà ancora dei referendum sabato 19 marzo alle 17.30 a Villa Cerami, facoltà di Giurisprudenza, per un incontro organizzato dall'Oeffe (sigla che sta per «Orientamento familiare») dal titolo: «Interessi e valori: il dibattito sulla procreazione medicalmente assistita». Dopo i saluti del presidente dell'Oeffe-Faes di Catania Giovanni Di Rosa, interverranno Nicolò Lo Castro, presidente regionale del Forum delle associazioni familiari, il professor Salvatore Amato della facoltà di Giurisprudenza, il dottor Sebastiano Bianca del presidio ospedaliero Nuovo Caribaldi di Catania e il giudice Felice Lima.

in agenda

◆ **Peschiera del Garda (Vr). Quando inizia la vita**
Venerdì, alle ore 20.45, presso la parrocchia del Beato Andrea a Peschiera del Garda, si tiene un incontro sul tema «Quel meraviglioso inizio nelle mani dell'uomo». Si tratterà di vita, procreazione e diritti della persona in vista del referendum sulla legge 40. Interviene come relatrice Chiara Mantovani, membro del consiglio nazionale dell'Associazione medici cattolici e direttrice del Centro di consulenza bioetica «Lambertini» di Ferrara.

◆ **Marina di Pisa. Viaggio nei misteri del concepimento**
Venerdì, alla 21.15, presso la scuola media di Marina di Pisa, il Centro cattolico di documentazione organizza l'incontro «Ai confini della vita». Intervengono Adriano Boldrini, direttore dell'Unità operativa di neonatologia dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, e Laura Guerrini, neonatologa ed esperta di bioetica.

◆ **Meda (Mi). Legge 40: valori e problemi scientifici in gioco**
Oggi, alle ore 21, presso il liceo Curie di via Cialdini 5, a Meda, il Centro culturale Don Mezzara organizza l'incontro dal titolo «Fecondazione assistita: problemi scientifici e valori in gioco». Intervengono Renato Farina, vice-direttore di «Libero», e Patrizia Vergani, ginecologa dell'Università di Milano Bicocca.

◆ **Fermo. Se l'embrione non è una cosa ma uno di noi**
Varie realtà locali della diocesi di Fermo, tra cui l'Associazione medici cattolici italiani, il Movimento per la vita e l'Azione cattolica, hanno promosso un ciclo di conferenze dal titolo «L'embrione, uno di noi». Venerdì, a Fermo, presso la Sala dei Ritratti, interviene Luciano Eusebi, membro del Comitato nazionale di bioetica e medico presso il Policlinico Gemelli di Roma. Sabato, alle ore 21, presso il salone parrocchiale di San Marco, a Servigliano, interviene Andrea Doga, ginecologo dell'ospedale San Severino. Domenica, alle ore 17.30, nel salone parrocchiale di Valdaso, interviengono Paolo Marchionni, medico legale dell'Azienda ospedaliera di Pesaro, ed Emanuela Lulli, ginecologa dell'Ospedale di Pesaro.

◆ **Vimercate. Fecondazione: considerazioni etiche**
Giovedì, presso il Centro giovanile Cristo Re di Vimercate, in via Valcamonica 25, don Fernando Citterio, docente di bioetica presso il Seminario arcivescovile e l'Università Cattolica di Milano, interviene su «La procreazione umana artificiale. Considerazioni etiche e giuridiche».

◆ **Venezia. Capire cos'è la fecondazione assistita**
Venerdì, presso il Centro Civico di Venezia, don Corrado Canizzaro, docente di Teologia morale presso lo Studium generale Marcanum, interviene su «La fecondazione assistita». L'incontro è promosso dal Patriarcato di Venezia e dal Vicariato di Caorle.

◆ **Roma. La donna oggi di fronte alla sfida della vita**
Oggi, alle ore 21, presso la parrocchia Santa Maria Mater Dei in Via della Camilluccia 140, Olimpia Tarzia, segretaria generale del Movimento per la vita italiano, interviene su «La donna di fronte alla sfida della vita». Giovedì, alle ore 21, presso la parrocchia di San Carlo Sezze, in via Macchia Saponara 108, sempre Olimpia Tarzia tiene un incontro di formazione sulla legge 40 e il referendum.

info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email vita@avvenire.it, oppure mandare un fax allo 02.6780483.

due chiacchiere



con **Giusi Bruno**,
ginecologa e sessuologa,
responsabile dell'associazione
«Famiglie per l'accoglienza»

«È tempo di manipolazione semantica, lo svuotamento di significato di ogni vocabolo che evochi un fatto drammatico attraverso la sua sostituzione con termini vaghi e sfuggenti. Ad esempio, l'espressione "fecondazione medicalmente assistita" fa credere che si parli di un'assistenza medica, di un atto terapeutico; di fatto la sterilità non viene curata. Tutt'al più è aggirata»

«Troppe coppie inviate ai centri di fecondazione prima ancora di curare le cause della sterilità»

Giusi Bruno, 44 anni, ginecologa e sessuologa, è responsabile dell'associazione «Famiglie per l'accoglienza» ed è impegnata nel settore dell'assistenza. «In campo scientifico - spiega - si sta applicando una manipolazione semantica, uno svuotamento di significato di ogni vocabolo che evochi un fatto drammatico, attraverso la sua sostituzione con termini vaghi e sfuggenti. Ad esempio, l'espressione "fecondazione medicalmente assistita" fa credere che si parli di un'assistenza medica, di un atto terapeutico; di fatto la sterilità non viene curata ma aggirata, e la coppia, pur con il bambino in braccio, rimane sterile. Anche i termini "fecondazione in vitro" ed "embryo-transfer", in un'epoca in cui Ogm e sperimentazione dei cosmetici sugli animali ci provocano ribrezzo, hanno richiesto un *maquillage*. Lo stesso vale per la cosiddetta pillola del giorno dopo, che in realtà è una pillola abortiva». Nel corso di un incontro tenuto a Catania la dottoressa Bruno, dati alla mano, ha illustrato la situazione in cui tante coppie desiderose di avere un figlio oggi si dibattono. Il 20% di esse è sterile per una serie di motivi: per la maggiore età di concepimento, perché si è abbassata l'età di inizio dell'attività sessuale e sono aumentati i partner, per cause psicologiche, per lo stress e per l'aborto e la spirale che causano buona parte delle sterilità femminili. «La fecondazione assistita - denuncia la ginecologa - costituisce oggi il grande business della ricerca scientifica. Le ricerche sulla procreazione medicalmente assistita sono

veicolate da interessi economici che impediscono la divulgazione degli alti rischi a cui vanno incontro sia le madri che i figli nati in provetta. Nella maggior parte dei casi le coppie sterili che desiderano avere un figlio vengono inviate presso i centri per la riproduzione assistita, spesso senza prima fare ricorso alle vie più classiche per curare la sterilità, come il dosaggio ormonale. E quando una coppia arriva in un centro di fecondazione medicalmente assistita non riceve le informazioni sui rischi reali». «Sul numero di settembre della rivista *Le Scienze* - continua la Giusi Bruno - si legge che, oltre ai gravi rischi di tumori e di morte per la donna, legati all'iperstimolazione ovarica, la fecondazione artificiale produce bambini "in più alta percentuale prematuri e sottopeso", con rischio di handicap, paresi cerebrali, malformazioni congenite, ritardo mentale, disturbi del comportamento, retinoblastoma e sterilità. Se la donna conoscesse tutto questo, non si sottoporrebbe alla fecondazione assistita. Inoltre il grande affare dell'embrione oggi ha richiesto la revisione etica di alcuni concetti, per cui si giustificano manipolazioni genetica, sperimentazione e spreco degli embrioni». «Tutto ciò è stato taciuto - conclude la ginecologa - da molti mezzi di comunicazione a favore di ideologismi come la libertà della donna e della ricerca scientifica. Il potere economico sta utilizzando le donne e la sofferenza delle coppie sterili per affermare sempre più se stesso».

Salvo Nibali

scheda

Nel giorno delle donne si parla di fecondazione

Non sarà un appuntamento di routine l'incontro di formazione per il clero organizzato dall'arcidiocesi di Catania, proprio nel giorno dedicato alle donne, che avrà luogo al Seminario arcivescovile e sarà presieduto dall'arcivescovo Salvatore Gristina, il quale ha voluto fortemente che l'argomento fosse quello così dibattuto in queste settimane. A parlare infatti dei problemi e dei vari aspetti della procreazione medicalmente assistita saranno un sacerdote diocesano che per anni ha svolto l'attività di pediatra, padre Mario Roberto D'Avola, il quale affronterà la questione sia dal punto di vista medico che da quello morale, il giurista Agatino Cariola, docente di Diritto Costituzionale all'Università di Catania, che illustrerà e commenterà i quesiti referendari, il giornalista de "La Sicilia" Giuseppe Di Fazio, che si occuperà di come i mass media stanno affrontando in questi giorni il dibattito sulla legge 40/2004, la prof.ssa Concetta Mole Ventura, docente di Storia Romana nell'Ateneo catanese, che tratterà dei riflessi della legge sul mondo della famiglia, e il parroco della chiesa Madonna della Salute di Picanello padre Franco Longhitano, che farà da moderatore. (S. Nib.)

«Noi» circoli & oratori

«I nostri 245 mila soci pronti a non votare»

«Noi non votiamo». È lo slogan che esprime la presa di posizione di Noi associazione, ente rappresentativo di 1045 oratori e circoli ricreativi sparsi in tutta Italia per oltre 245 mila soci, in merito al referendum per l'abrogazione di quattro punti della legge 40/2004 sulla procreazione assistita. Sull'onda di quanto sta accadendo in tutto il paese in questa campagna di preparazione al referendum abrogativo della legge sulla fecondazione medicalmente assistita, finalizzato a riportare l'attuale legislazione ad una situazione di sostanziale *far west*, nel nome di un preteso diritto al figlio a qualunque costo, facciamo nostre le indicazioni fornite dalla Conferenza episcopale italiana sulla posizione dei cattolici nel merito, e riteniamo pertanto opportuno intervenire pubblicamente esprimendo a chiare lettere «Noi non votiamo». Convinti che anche l'astensione sia una scelta politica, ben lungi dal voler esprimere il nostro disimpegno nel campo civile e sociale o il nostro disinteresse nei confronti di quelle famiglie che vivono il dramma di non riuscire ad avere figli, intendiamo piuttosto riaffermare, proprio con questa scelta di astenerci dalla prossima consultazione referendaria, il nostro intento di metterci in gioco per coltivare la profonda passione civile, culturale e sociale che ci caratterizza. Come associazione vogliamo condividere gli obiettivi e rispettare le istanze della nostra fede cristiana nella fedeltà all'insegnamento della Chiesa e nella promozione della persona, riaffermando

l'impegno per la tutela e la salvaguardia della vita umana sin dal suo concepimento. Il nostro obiettivo di maturare un progetto di educazione e formazione permanente, nella proposta dei valori evangelici e della visione cristiana della società e dell'uomo, ci dà la forza per camminare e crescere con gli altri, senza dimenticare chi è rimasto indietro, offrendo un appoggio a chi è in difficoltà e riproponendo il valore dell'affido e dell'adozione quale segno forte di solidarietà e accoglienza. Investire sulla famiglia fondata sul matrimonio e garantire ai figli la certezza di poter contare su genitori veri e conosciuti, consente di porre le basi per una società che, partendo dal rispetto e dalla difesa dei più deboli, si costruisca sui valori fondamentali del vivere civile, all'insegna della solidarietà, dell'amore verso il prossimo, della giustizia, dell'uguaglianza, della pace. Noi non votiamo anche per esprimere il nostro dissenso in merito all'utilizzo dello strumento referendario per un valore, come quello della persona umana, intangibile sin dal momento del concepimento e non decretabile dall'esito democratico di un voto. Con questa chiara presa di posizione Noi Associazione intende proporsi quale palestra di passione civile per esercitarsi nel costruire la civiltà dell'amore nella città dell'uomo, nell'intento di intrecciare relazioni con quanti (singoli, gruppi, associazioni e movimenti) condividono i nostri stessi ideali e il riferimento al Vangelo e al Magistero ecclesiale.
don Sandro Stefani
presidente «Noi»
Associazione oratori & circoli

puntaspilli

di Francesco Ognibene

Aiutiamo l'onorevole Pollastrini a ricordare dove siamo stati «faziosi»

Che quanto andiamo pubblicando ormai da tre settimane sulle pagine di *è vita* potesse suscitare qualche sfogo di orticaria l'avevamo messo nel preventivo, anche se l'inserito nasce con l'intento di far riflettere e non di molestare (se poi le due cose dovessero coincidere, pazienza). Era solo questione di attendere la prima esternazione infastidita. Puntualmente arrivata. La palma va all'onorevole Barbara Pollastrini, deputato e coordinatrice delle donne ds, a sentire la quale «non passa giorno che quotidiani come *Avvenire* o ministri come Giovanardi cerchino di aggirare i veri problemi posti dalla legge sulla procreazione medicalmente assistita, con disquisizioni faziose sull'origine della vita e sull'utilizzo delle cellule staminali embrionali». Lasciamo a Giovanardi la sua parte di replica. Quanto a noi, reclamiamo un elenco dettagliato di quali sarebbero queste «disquisizioni faziose». Nell'attesa di comunicazioni, proviamo a capacitarci di tanta irritazione sfogliando i dieci numeri pubblicati sin qui. Andiamo per tentativi. A far gridare alla faziosità potrebbe essere stato quel nostro insistere sull'idea che i «veri problemi» - per dirla alla Pollastrini - sono la maternità rinviata *sine die* per le infinite pressioni sociali sulla donna, la conseguente ansia tardiva del figlio in età fisiologicamente meno fertile, e dunque la convinzione alla quale nessuno osa muovere obiezioni che sia possibile diventare madri a comando, con la stessa efficienza dei vent'anni. Un tema censurato proprio dal femminismo, certo, quindi in odore di faziosità. Ma l'onorevole potrebbe trovare di parte anche l'affermazione che l'embrione prova emozioni e dialoga con la madre in un misterioso scambio circolare, e quindi vive di vita pienamente umana. Anche qui, scorrettezza politica a mille. O forse nel suo ufficio alla Camera è trasalita leggendo la gravissima affermazione secondo la quale la maggioranza dei centri di fecondazione assistita si trovano a meraviglia con la legge 40 e lavorano come e più di prima, e che le gravidanze non sono affatto calate drammaticamente ma il loro numero è rimasto pressoché invariato, e anzi esistono centri dove si è registrato addirittura un aumento. Orribile a leggersi, in effetti. Andando per dati di fatto occultati, ecco poi saltar fuori che le uniche cellule staminali clinicamente efficaci sono quelle adulte, che le embrionali non hanno dato un solo risultato documentato, che anzi sono fortemente sospette di tumoralità, e dunque dovrebbe almeno valere il principio di precauzione invocato per sementi e cibi Ogm, che il cordone ombelicale è un giacimento inutilizzato di staminali col turbo, che non si fa quel che si potrebbe per aiutare a vincere l'infertilità... Faziosità inescusabili, lo riconosciamo. Cara onorevole, se queste sono alcune delle nostre nefandezze ci faccia sapere perché i referendari non ne parlano mai. Che siano faziosi?